

Menù del giorno

Piccole pillole di assoluta consapevolezza

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Marilena Lombardi

MENÙ DEL GIORNO

*Piccole pillole
di assoluta consapevolezza*

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Marilena Lombardi
Tutti i diritti riservati

*Un giorno questo dolore
ti sarà utile.*

Peter Cameron

*A me stessa,
alla forza ed alla tenacia
che mi contraddistinguono
ed alla mia ipersensibilità, che
mi ha resa una persona migliore.
A mio padre e mia madre.
Semplicemente: grazie.*

Prefazione

Non so cosa spinga una persona a scrivere un libro... Forse la voglia di raccontarsi o di inventare una storia che possa colpire i lettori. Il racconto è stato scritto di getto, nel momento in cui vi era la massima ispirazione. Molti pensano che per scrivere ci voglia talento, beh io penso che ci voglia coraggio. Ci si mette a nudo, il lettore attento riesce ad estrapolare dalle parole significati profondi della tua anima e tanti altri lettori si immedesimano in ciò che scrivi. Pertanto, scrivere rappresenta, a mio avviso, un atto di coraggio che io, ad esempio, ho iniziato a fare quando ero piccola senza smettere mai.

Questo racconto è sicuramente composto da tanti ingredienti: armonia, caos, tristezza, forza, serenità. Ci sono tanti mantra che possono essere ripetuti ogni giorno, magari al mattino,

per affrontare meglio la giornata. La protagonista si rivolge ai lettori parlando in prima persona per far capire meglio cosa significhi affrontare difficoltà della vita, che siano esse banali oppure no. Il racconto inizia dal giorno zero: la domenica. Un giorno di riposo per tutti, ma per molti decisamente pesante da sopportare. Seguono, poi, dieci frasi per ogni giorno della settimana che servono a motivare la protagonista stessa. La protagonista, oltre a raccontare la sua routine, vuole portare il lettore nel proprio mondo per renderlo totalmente partecipe della sua vita. Condividere la solitudine, del resto, è un buon modo per combatterla. Il racconto è ricco di interpretazioni e si raccomanda la lettura in un posto sicuro, dove non si viene disturbati da rumori che rischierebbero di interrompere la magia della lettura.

Marilena Lombardi

1

Il mondo di Emma è tutto da scoprire. Emma è una ragazza forte e colta, che cerca di affrontare le difficoltà della vita con un diario ed una penna.

Difatti, lei, fin da piccola, scriveva storie di fantascienza in un diario segreto che ha sempre tenuto per sé, perché pensava che se qualcuno lo avesse letto avrebbe capito troppe cose del suo carattere ed a lei piaceva restare in disparte ad osservare il mondo che viaggia ad una velocità supersonica, mentre, a volte, servirebbe fermarsi. Respirare. Per poi ricominciare. Quando il mondo diventava grigio Emma lo colorava di altri colori attraverso le sue parole, che, se lette tutte d'un fiato, emanavano un suono, un odore, un ricordo dolce e puro come la sua infanzia. Emma, dopo aver terminato il liceo ha deciso però di non proseguire subito gli

studi per poter dedicarsi alla sua più grande passione: la scrittura. Ha scritto diversi romanzi che sono rimasti nel cassetto, come sogni sfumati dall'arma più forte che l'essere umano conosca: la paura. Emma, però, continuava a scrivere senza fermarsi mai ed in un momento di crisi riapre il suo vecchio diario, dove trova questo racconto che scrisse in età infantile:

“Caro diario,

questa è la prima volta che ti scrivo, dato che mamma ha finalmente deciso di regalarmi un diario cartaceo. Mamma odia tutto ciò che non sia tecnologico. È una donna estremamente intelligente ma va sempre di corsa... Comunque, tornando a noi, ho quasi 9 anni.

Frequento la quinta elementare e la mia scuola è molta bella ed avanzata. La mia aula si trova all'ultimo piano di un grande palazzo, ma posso raggiungere la mia classe molto facilmente, dato che, grazie all'inventore dell'ascensore 3.0, arrivo al quinto piano in circa 3 secondi. Mia nonna ieri mi ha raccontato che quando lei andava a scuola aveva un oggetto in classe detto “lavagna”.

Questo nome lo trovo buffo ed insignificante e non riesco ad immaginare cosa sia questa